

La Città della salute nasce senza fondi

È un po' il simbolo della campagna di accorpamenti e ottimizzazioni promossa dalla gestione Monferino della Sanità piemontese: l'azienda ospedaliera unica "Città della Salute e della Scienza", data di nascita ufficiale 1° luglio 2012, comprende alcuni dei principali ospedali della città tutti nella zona sud di Torino: Molinette, Cto, Sant'Anna e Regina Margherita. Oltre al Maria Adelaide, ospedale più piccolo in riva al fiume Dora che già faceva parte dell'azienda del Cto.

Un atto formale importante, sancito tramite delibera di Giunta lo scorso 27 giugno. Atto che però le opposizioni attaccano come vuoto di reale significato perché i fondi per la costituzione della Città della salute di cui la nuova mega-azienda dovrebbe essere l'anticipazione, ancora non ci sono. A cominciare da quei fondi nazionali per l'edilizia sanitaria ex articolo 20 che sembravano definitivamente sbloccati già a febbraio, ma che non

sono ancora arrivati: 250 milioni di euro su un totale necessario di un miliardo 94 milioni e 332mila. Bloccati probabilmente nell'impasse di cui sta soffrendo tutta la partita del riparto del Fondo sanitario nazionale. Anche se l'assessore pone l'accento proprio sul risparmio che l'Azienda unica garantirà: «Il nuovo Piano sociosanitario, approvato recentemente - ha dichiarato **Paolo Monferino** - persegue l'obiettivo di rendere sostenibile il sistema sanitario piemontese, anche alla luce dei minori trasferimenti previsti dal Governo centrale, mantenendo le eccellenze che già caratterizzano le nostre strutture. Proprio in quest'ottica, si pone la costituzione della nuova azienda Città della Salute e della Scienza di Torino, esempio di razionalizzazione e valorizzazione delle eccellenze sanitarie piemontesi».

La neonata azienda ospedaliera è stata presentata come un polo medico, sanitario, ospedaliero e universitario di eccellenza nel pa-

norama nazionale. «L'integrazione tra ospedale e Università - conclude Monferino - con la quale ci siamo ampiamente confrontati, garantirà la centralità dell'azione di ricerca e di didattica dell'Università stessa nel processo di valorizzazione dell'azienda».

La Città della Salute avrà in **Angelo Lino Del Favero** il suo direttore generale, oggi ancora direttore generale delle Molinette. Del Favero sarà affiancato da **Eugenio Grillo** come direttore amministrativo e **Silvio Falco** direttore sanitario; a oggi ha un totale di oltre 10mila dipendenti e 2.450 posti letto, fra ricoveri ordinari e day hospital. «Non si capisce però - commenta **Elenora Artesio**, Fds - quali saranno i criteri di riduzione dei posti letto attuali per arrivare al numero complessivo previsto dal progetto della Città della Salute, ben inferiore a quello di oggi».

Silvia Alparone